

Human Technopole, tra i litiganti spunta l'ipotesi della «terza via»

L'appello della senatrice Cattaneo raccolto dal mondo accademico

PIÙ TRASPARENZA

LA RICERCATRICE DELLA STATALE TIRA LE ORECCHIE AL GOVERNO

LA RISPOSTA

L'IT PRETENDE RISPETTO E APRE LE PORTE ALLA COLLABORAZIONE



ROBERTO CINGOLANI

Gli 80 milioni di euro non sono a bilancio ma in Banca d'Italia. Andranno a chi gestirà lo Human Technopole



ELENA CATTANEO

Occorre ripristinare i binari della corretta erogazione dei fondi pubblici attraverso una libera competizione

di LUCA SALVI

- MILANO -

COSÌ VICINI tutti e tre insieme non erano mai stati finora, i tre protagonisti della «sfida» – in atti e parole – nata attorno al progetto dello Human Technopole (HT), l'infrastruttura di laboratori, voluta da Renzi, che nell'area Expo ospiterà a regime 1.500 ricercatori, tecnici e amministrativi. Così vicini anche nelle posizioni, visto che alla fine sembrano concordare che sulla possibilità che il polo scientifico possa avviarsi verso una gestione terza, da individuare attraverso bandi internazionali. Ieri erano tutti e tre nell'aula magna dell'Università Statale, in occasione del convegno «Mind the gap - Il finanziamento della ricerca in Italia»: Elena Cattaneo, senatrice a vita e ricercatrice dell'ateneo, da mesi punto di riferimento, insieme all'ex Presidente Napolitano, per chi contesta le modalità di assegnazione del progetto; Gianluca Vago, rettore dell'università stessa, su posizioni simili; **Roberto Cingolani**, direttore dell'Istituto italiano di tecnologia (Iit) di Genova, al quale il Governo ha affidato il progetto. Quest'ultimo venuto di sua sponte, insieme a una trentina di dipendenti dell'Iit. «Nessuno ci ha invitato. Ci siamo iscritti all'evento».

NESSUN INCONTRO tra i tre

insieme (solo tra Vago e Cattaneo) né qualcuno dell'Iit è intervenuto in aula magna. Ma a latere dell'evento ognuno ha detto la sua. Per la verità, la senatrice a vita ha cominciato dal palco, senza nascondere le «domande da rivolgere al Governo per il metodo di assegnazione del progetto, all'antitesi delle norme vigenti in tutto il mondo». Un metodo segnato, secondo Cattaneo, da «improvvisazione, opacità, disuguaglianza nell'accesso libero alla competizione per le risorse pubbliche, discriminazione di altri potenziali beneficiari, con un vincitore e finanziamenti stabiliti prima della gara». Con un contributo iniziale di 80 milioni di euro per la realizzazione del progetto, da decreto legge. Fuori platea la senatrice rincarava la dose: «Spero che il Governo vada nella direzione di ripensare un progetto troppo importante per il futuro del Paese. Un buon esempio sarebbe un bando internazionale. Servirebbe un'agenzia terza per la ricerca: in Europa manca solo in Italia, Polonia e Montenegro. Il Parlamento deve decidere quanto e su cosa investire, poi però la decisione deve entrare in questa casa di cristallo per definire regole e bandi». Su questa linea anche un gruppo di ricercatori italiani, che ha raccolto in

pochi giorni 630 firme per chiedere «procedure trasparenti» sull'assegnazione. Gianluca Vago ha affermato la necessità di distinguere tra «chi gestisce e chi utilizza le risorse» e chiesto a Roma «un segno di discontinuità rispetto al modello iniziale: serve una struttura giuridicamente riconosciuta per far transitare i finanziamenti non direttamente da Iit, ma da un organismo terzo. Non fosse così, ci defileremo dal progetto».

LA REPLICA di Cingolani non si è fatta attendere. «Se un Governo mi chiede di realizzare un masterplan – ha detto – io da impiegato dello Stato devo farlo». Sul possibile affidamenti a enti terzi, «sono solo un ricercatore – ha proseguito – ho scritto un progetto scientifico e sono aperto al confronto». Ha poi voluto precisare che «quegli 80 milioni non sono nella disponibilità dell'Iit: sono in Banca d'Italia, quindi non sono fruibili. Andranno a chi gestirà l'HT». Contestando poi chi «vuole farci passare da banditi o ignoranti, attaccando 1.500 persone che ogni giorno fanno il loro lavoro». L'Iit ha appena pubblicato una risposta al «Documento di studio relativo al progetto Human Technopole» realizzato per il Parlamento dalla senatrice Cattaneo. luca.salvi@ilgiorno.net





LE CIFRE

80

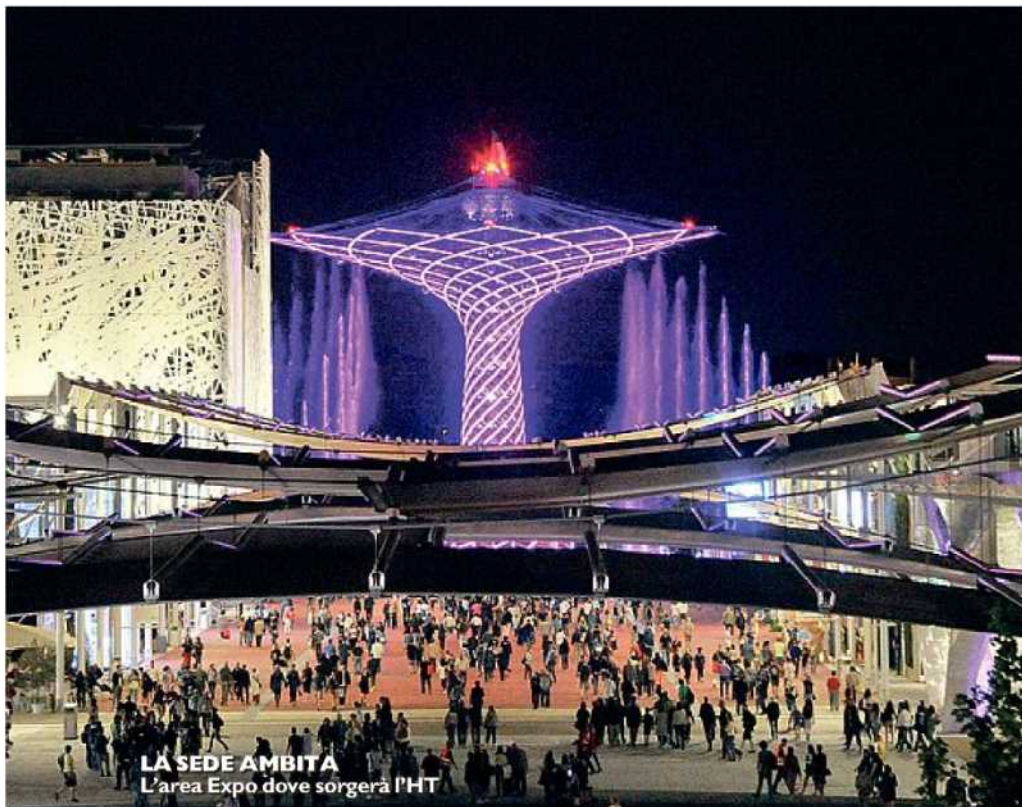
I milioni attribuiti per legge all'Istituto Italiano di tecnologia come primo contributo per la realizzazione del progetto

1,5

I miliardi previsti dal Governo Renzi nei prossimi dieci anni per lo Human Technopole

1.500

I ricercatori, tecnici e amministrativi che lavoreranno nel nuovo polo scientifico sull'area Expo



LA SEDE AMBITA
L'area Expo dove sorgerà l'HT



RETTORE
Gianluca Vago



SCIENZIATO
Roberto Cingolani



RICERCATRICE
Elena Cattaneo